



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

8 MARZO

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

DONNE VITTIME DI VIOLENZA



Roma, 8 marzo 2023

INDICE

PREMESSA	4
LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA.....	5
I REATI SPIA.....	6
<i>ATTI PERSECUTORI</i>	8
<i>MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI</i>	10
<i>VIOLENZE SESSUALI</i>	12
I REATI DEL “CODICE ROSSO”	14
OMICIDI VOLONTARI.....	16
LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE CON DISABILITÀ.....	21
L’APPLICAZIONE SCUDO IN AUSILIO ALL’ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA.....	25
LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE E IL 1522	29
IN SINTESI	32



PREMESSA

*“La disuguaglianza di genere è essenzialmente una questione di potere,
in un mondo e in una cultura dominati dagli uomini.
Queste relazioni di potere devono essere invertite.
Non possiamo riemergere dalla pandemia con un orologio che va all’indietro
sulla questione dell’uguaglianza di genere.
Dobbiamo rimetterne le lancette in avanti sui diritti delle donne”*

Antonio Guterres (Segretario Generale ONU, per la Giornata Internazionale delle donne 2022)

Nell’azione che coinvolge tutti i settori della società perché si affermi un’autentica parità di genere, l’impegno delle forze di polizia si concentra nella prevenzione e nel contrasto di ogni forma di violenza contro le donne, che rappresenta l’espressione patologica e più dolorosa di quello squilibrio di *status* che caratterizza ancora il rapporto con l’uomo.

La violenza di genere è un fenomeno complesso, che ha radici culturali antiche, che richiede una strategia globale ed una pluralità d’interventi, dove alla responsabilità delle forze di polizia si affianca l’impegno della magistratura, il lavoro di tutte le istituzioni pubbliche e delle associazioni nella tutela delle vittime, il coinvolgimento delle agenzie educative, prima fra tutte la famiglia e la scuola.

Tale azione corale deve fondarsi su di una solida conoscenza del fenomeno, basata su di un’approfondita analisi dei dati disponibili.

L’obiettivo di questo report è quello di fornire un contributo attraverso il lavoro svolto dalle diverse articolazioni della Direzione centrale della polizia criminale, come il Servizio Analisi Criminale, che si avvale delle informazioni presenti nelle banche dati delle forze di polizia, e l’Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD), che si occupa dei crimini dell’odio e di tutte le forme di violenza che colpiscono una donna in quanto tale.

L’augurio per la *Giornata Internazionale della donna* dell’8 marzo che ci facciamo tutti, uomini e donne, è che proprio attraverso il lungo percorso di consapevolezza che stiamo vivendo si affermi finalmente quel rapporto paritario che sarà la cifra di una nuova civiltà.

Vittorio Rizzi
Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Direttore Centrale della Polizia Criminale



LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

“La violenza è l'ultimo rifugio degli incapaci”

Isaac Asimov

L'8 marzo ricorre quella che è comunemente conosciuta come la *Festa della donna*, che le Nazioni Unite hanno proclamato *Giornata internazionale della donna*.

Una data simbolica, che da un lato assume valenza per illuminare il percorso che ha condotto a numerose, anche se ancora incomplete, conquiste sociali, economiche e politiche e, dall'altro, richiama l'attenzione sulle violenze¹ e le discriminazioni nei confronti delle donne, in Italia e nel mondo.

Le forze di polizia sono in prima linea nella lotta alla *violenza di genere*, investendo nella specifica formazione del personale, nelle campagne di informazione e prevenzione del fenomeno, nonché nella predisposizione e nell'utilizzo di tecnologie e strumenti che possano supportare in maniera sempre più efficace le specifiche attività di contrasto e di analisi a sostegno del Decisore.

In tale solco, il presente elaborato si prefigge lo scopo di fornire aggiornati elementi di valutazione sul fenomeno, attraverso l'esame dell'andamento dei c.d. *reati spia*², delle *fattispecie di reato*³ introdotte con il cosiddetto “Codice rosso”⁴, degli omicidi volontari (con un approfondimento sulle *vittime di genere femminile*), nonché di fornire indicazioni, *utili non solo alle vittime ma anche agli autori e a ogni altro soggetto interessato*, in merito ai presidi di assistenza e sostegno cui è possibile rivolgersi con fiducia nei casi di *violenza di genere*.

¹“Ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, o che possa probabilmente avere come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata....”. Si tratta della definizione di “violenza contro le donne” sancita dall’art. 1 della Dichiarazione sull’eliminazione della violenza contro le donne, approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 dicembre 1993.

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, definisce, invece, *violenza di genere* qualsiasi “*violenza diretta contro una donna in quanto tale o che colpisce le donne in modo sproporzionato*”, distinguendola dalla *violenza domestica* che indica qualsiasi atto di “*violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verifica all’interno della famiglia o del nucleo familiare*”.

² Quei delitti, cioè, che ne sono ritenuti gli indicatori prognostici, in quanto potenziali e verosimili espressioni di violenza diretta contro una donna in quanto tale. Sono ritenuti indicativi gli *atti persecutori* (art. 612-bis c.p.), i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.) e le *violenze sessuali* (art. 609-bis, 609-ter e 609-octies c.p.).

³*Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* (art. 387-bis c.p.); *Costrizione o induzione al matrimonio* (art. 558-bis c.p.); *Deformazione dell’aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* (art. 583-quinquies c.p.); *Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti*, cosiddetto “*revenge porn*” (art. 612-ter c.p.).

⁴ Previsto con la legge del 19 luglio 2019, n. 694, recante “*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di Violenza domestica e di genere*”, entrata in vigore il successivo 9 agosto 2019.



I REATI SPIA

“L'amore è basato sul rispetto”

Miguel Angel Ruiz

Per avere una più chiara percezione del fenomeno della *violenza contro le donne*, un'analisi specifica deve essere dedicata in primo luogo ai cosiddetti *reati spia*, ovvero delitti che sono ritenuti i possibili indicatori di una *violenza di genere*, in quanto verosimile espressione di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica diretta contro una persona in quanto donna: sono ritenuti tali gli *atti persecutori* (art. 612-bis c.p.), i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.) e le *violenze sessuali* (art. 609-bis, 609-ter e 609-octies c.p.).

Si procederà, quindi, ad esaminare tali fattispecie, nel complesso e poi singolarmente, evidenziandone il *trend* evolutivo attraverso il confronto dei dati rilevati nel quadriennio 2019 - 2022, procedendo poi ad un ulteriore approfondimento in relazione all'ultimo anno considerato, per verificare la diffusione della specifica delittuosità sul territorio nazionale e per caratterizzarne le vittime.

Al riguardo, l'andamento generale dei reati commessi nelle annualità 2019 - 2022 si può apprezzare nella tavola sottostante, ove si rileva che, per gli *atti persecutori* e i *maltrattamenti contro familiari e conviventi*, dopo un *trend* in progressivo e costante incremento, nel 2022 tali delittuosità mostrano invece un significativo decremento. Diversamente dalle *violenze sessuali* che a fronte di un decremento nel 2020⁵ rispetto all'anno precedente, mostrano un incremento nel biennio successivo.

Descrizione reato	2019		2020		2021		2022		Var% Reati commessi 2019-2022
	Reati commessi	Incidenza % vittime donne							
ATTI PERSECUTORI	16.065	76%	16.744	73%	18.724	74%	17.259	74%	7%
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI	20.850	83%	21.709	81%	23.728	82%	23.196	81%	11%
VIOLENZE SESSUALI	4.884	91%	4.497	93%	5.274	92%	5.991	91%	23%

⁵ Che, tuttavia è stato un anno particolare, caratterizzato dalle restrizioni dovute alla pandemia.

Per quanto attiene alle vittime delle fattispecie di reato monitorate nel periodo in esame, l'incidenza delle donne sul totale delle vittime si mantiene pressoché costante, attestandosi intorno al 75% per gli *atti persecutori*, tra l'81 e l'83% per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* e con valori che oscillano tra il 91 e il 93% per le *violenze sessuali*.

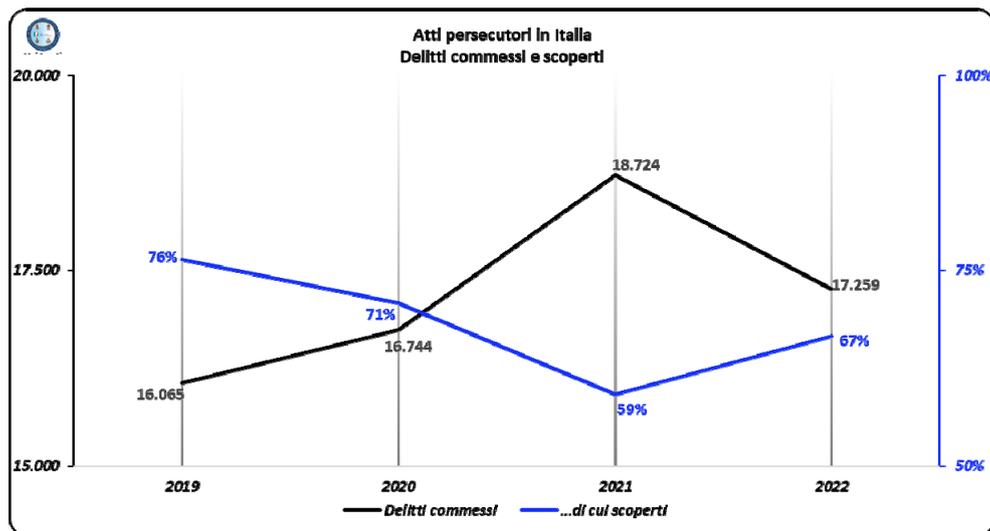
Da evidenziare come, nel quadriennio, anche l'azione di contrasto ai *reati spia* abbia fatto registrare un tendenziale incremento dei presunti autori noti, del 10% per gli *atti persecutori* e del 12% per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* e per le *violenze sessuali*.

 Segnalazioni a carico dei presunti autori noti (Dati fonte SDI/SSD non consolidati per l'anno 2022)					
Descrizione reato	2019	2020	2021	2022	Var% 2019-2022
ATTI PERSECUTORI	15.376	15.375	17.059	16.876	10%
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI	22.937	23.036	25.022	25.739	12%
VIOLENZE SESSUALI	5.029	4.586	5.068	5.638	12%

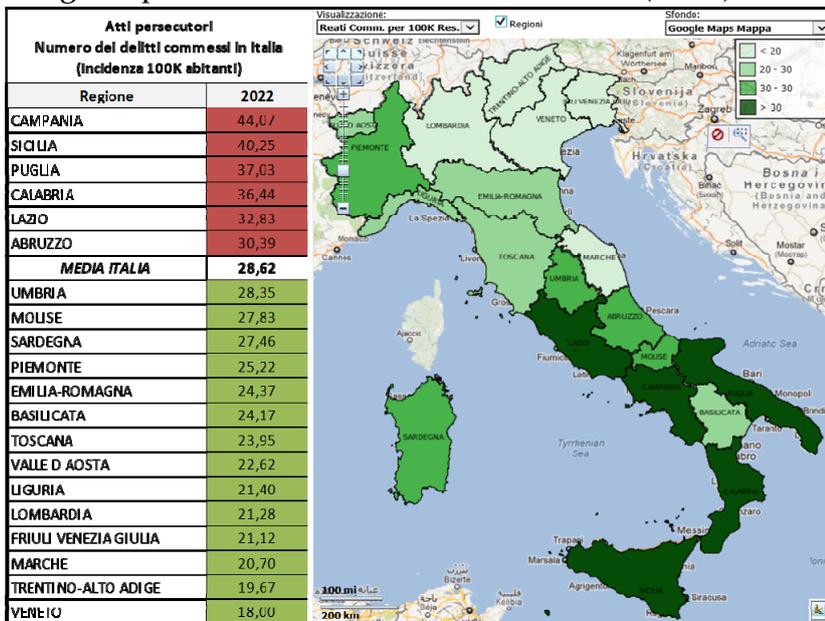
Di seguito, l'analisi di dettaglio dove sono stati indicati, per ogni fattispecie, i reati commessi e i delitti scoperti che, espressi in percentuale, testimoniano l'efficacia dell'attività d'indagine svolta dalle forze di polizia.

ATTI PERSECUTORI

Esaminando per primi gli *atti persecutori* (c.d. “*stalking*”), si rileva un *trend* crescente del numero di reati commessi sino al 2021 e un successivo decremento nell’ultimo anno in esame. L’azione di contrasto, dopo aver evidenziato una progressiva decrescita fino al valore più basso nel 2021 (59% di reati scoperti), nel 2022 fa rilevare una significativa inversione di tendenza, attestandosi al 67%.



Al fine di analizzare la diffusione del reato in argomento sul territorio nazionale, risultano utili le rappresentazioni cartografiche sviluppate attraverso l’utilizzo del Sistema Integrato per la Georeferenziazione dei Reati (SIGR)⁶.

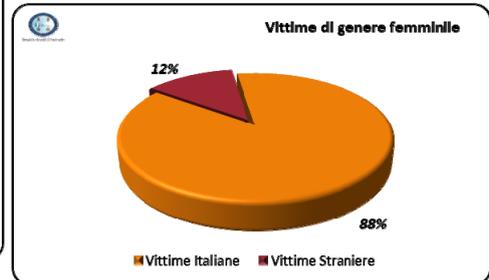
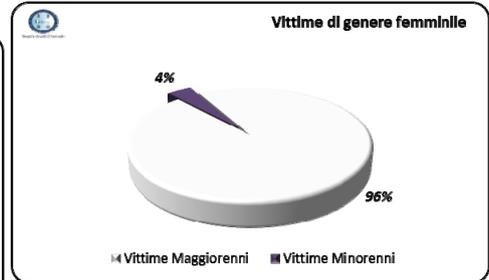
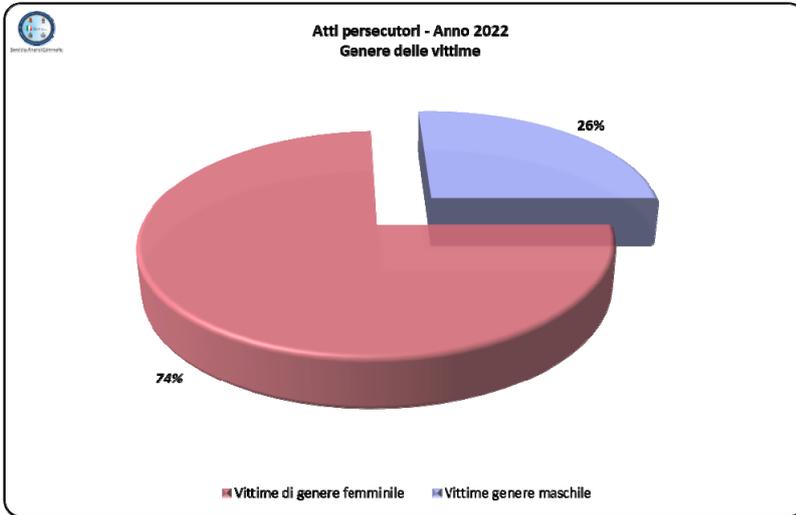


In particolare, nel 2022, l’incidenza dei reati commessi⁷ risulta più elevata in Campania, Sicilia e Puglia. Le regioni in cui, invece, si registra un’incidenza minore sono il Veneto, il Trentino Alto Adige e le Marche.

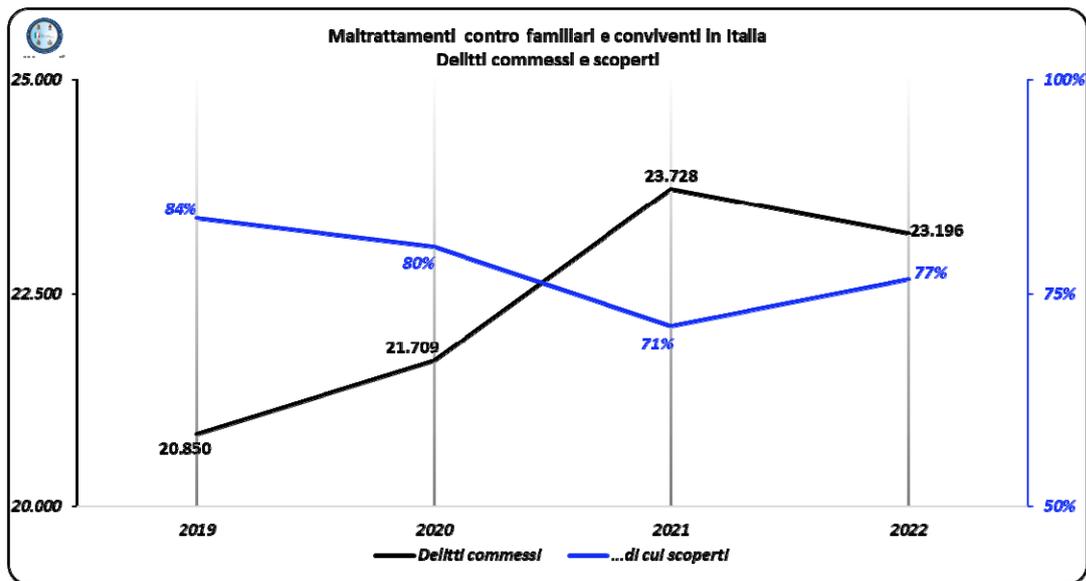
⁶ Applicativo del Sistema di Supporto alle Decisioni, ad uso esclusivo delle forze di polizia quale strumento di analisi per una più efficace pianificazione delle attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità.

⁷ L’incidenza esprime il rapporto tra i reati commessi e la popolazione residente nel territorio esaminato (nel caso di specie, per 100mila abitanti).

Procedendo ad un approfondimento sulle vittime, nel 2022 continuano, in linea con il passato, a risultare *predominanti quelle di genere femminile* (74%). Di queste, il 96% sono maggiorenni e l'88% è di nazionalità italiana.



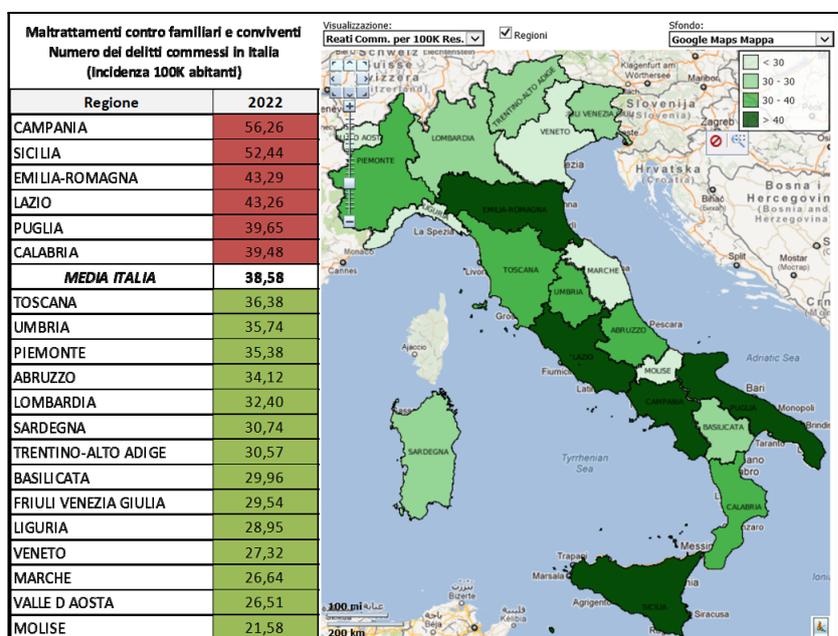
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI



Anche

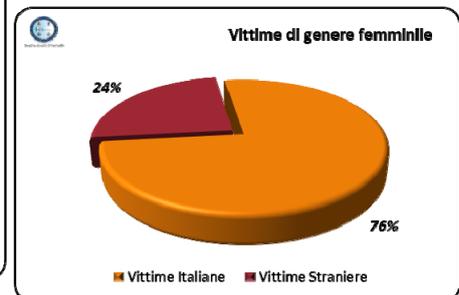
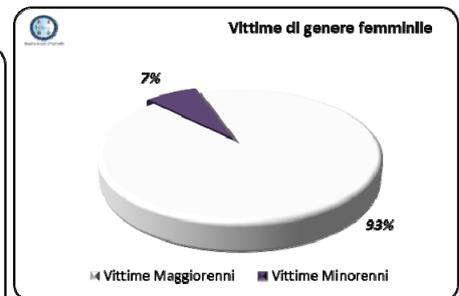
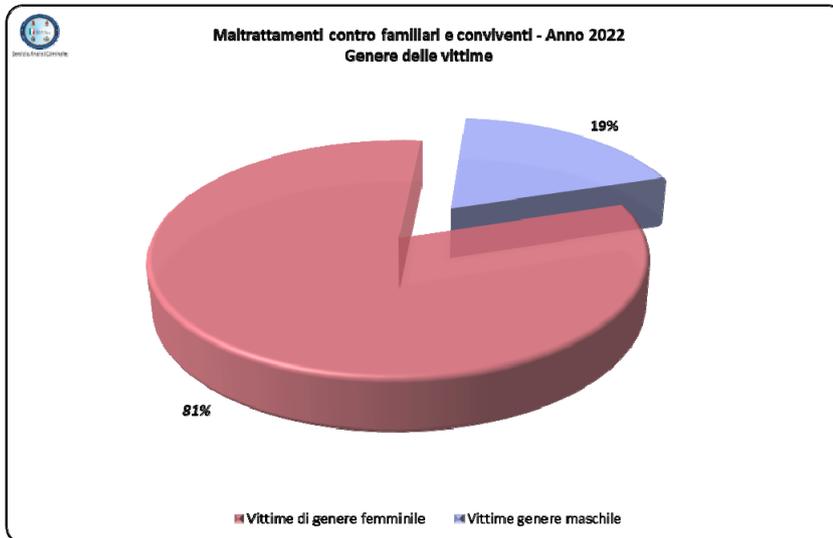
nel caso dei *maltrattamenti contro familiari e conviventi* fino al 2021 si rileva un *trend* crescente dei reati commessi, che invece decrescono nel 2022. Allo stesso modo, per questa fattispecie, la relativa azione di contrasto, dopo aver evidenziato una progressiva decrescita fino al valore più basso nel 2021 (71% di reati scoperti), nel 2022 evidenzia un'inversione di tendenza, con un incremento della *percentuale* dei delitti scoperti, che si attesta al 77%.

La rappresentazione cartografica evidenzia, in relazione alla fattispecie in esame, che nel 2022 la Campania, la Sicilia e l'Emilia Romagna risultano le regioni con la più elevata *incidenza* dei reati commessi⁸. Il Molise, la Valle d'Aosta e le Marche sono, invece, quelle in cui tale *incidenza* è più bassa.



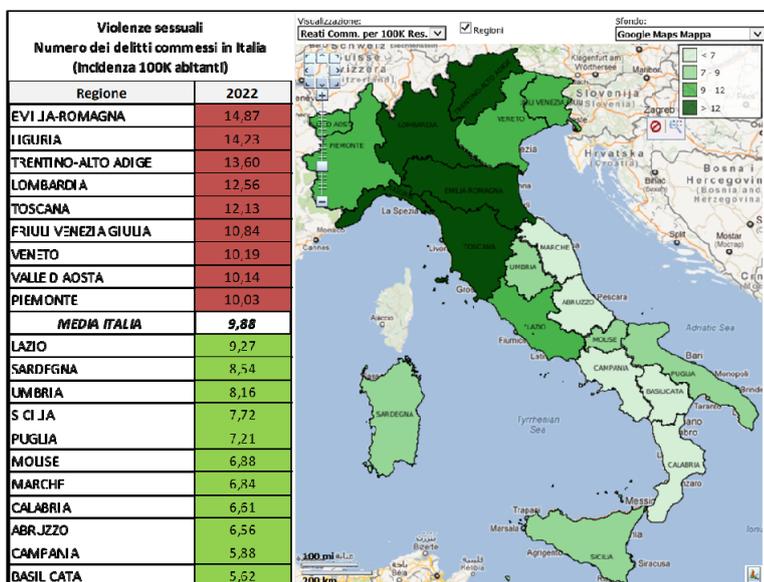
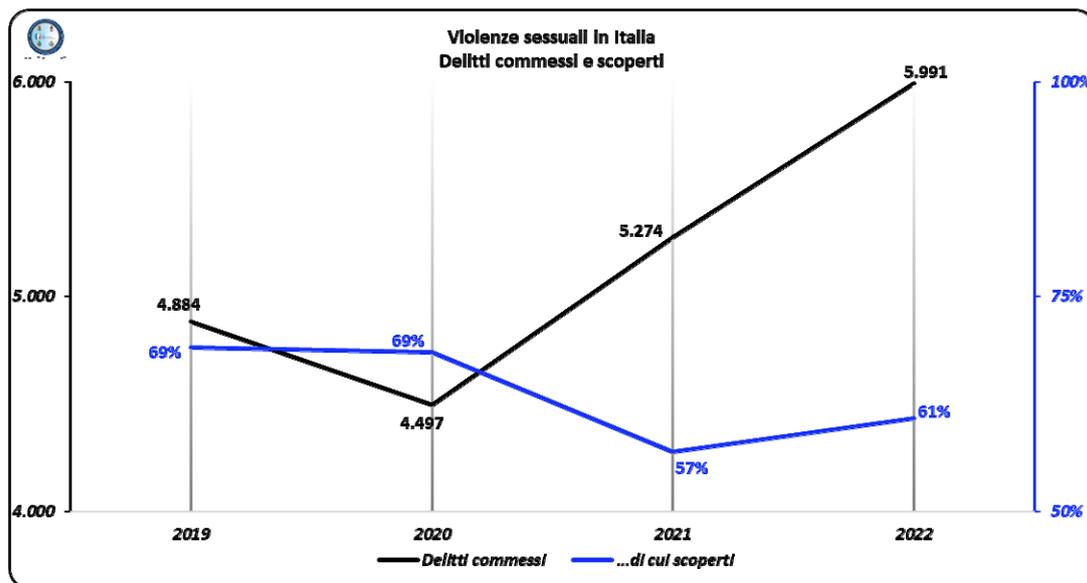
⁸ L'incidenza esprime il rapporto tra i reati commessi e la popolazione residente nel territorio esaminato (nel caso di specie, per 100mila abitanti).

Come si rileva dai grafici che seguono, anche nel caso del delitto in argomento nel 2022 continuano a risultare *predominanti le vittime di genere femminile*, che si attestano all'81%. Il 93% delle stesse sono maggiorenni e il 76% è di nazionalità italiana.



VIOLENZE SESSUALI

Un trend in evidente crescita si registra per la **violenza sessuale**, declinata in tutte le sue forme⁹. Dal 2020, anno nel quale si è registrato il dato minore (4.497)¹⁰, l'incremento è stato significativo e si è attestato, nel 2022, a 5.991 eventi. Nell'ultimo anno resta invece sostanzialmente stabile l'efficacia dell'azione investigativa, con una percentuale di casi scoperti che si attesta al 61% (+4% sul 2021).



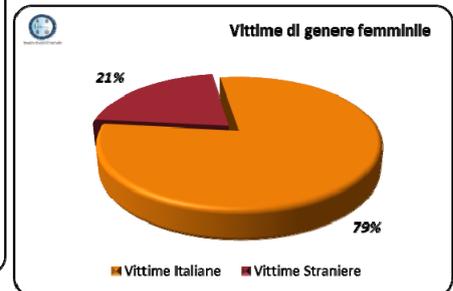
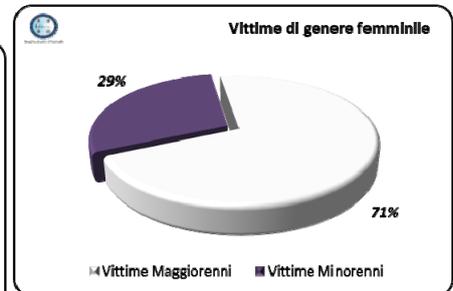
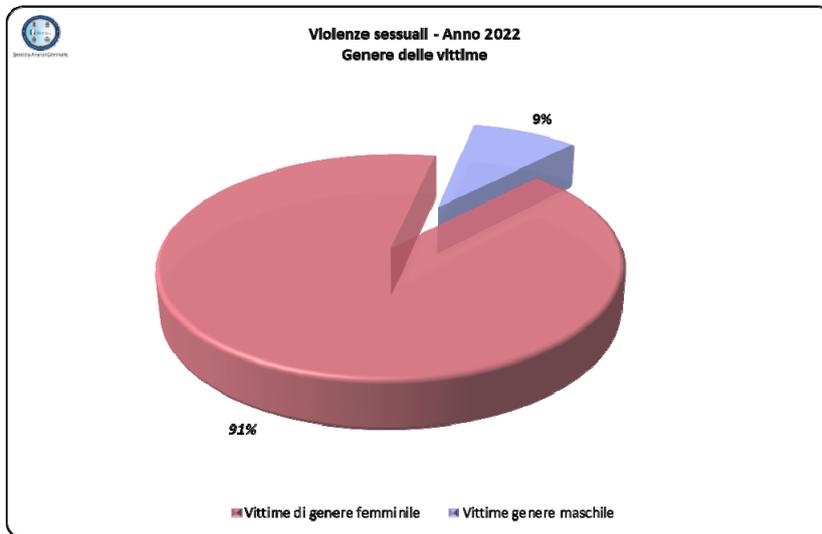
Per la fattispecie in esame la rappresentazione cartografica mostra che nell'anno appena trascorso sono l'Emilia Romagna, la Liguria e il Trentino Alto Adige le regioni con la più elevata *incidenza* dei reati commessi¹¹, mentre Basilicata, Campania e Abruzzo evidenziano i valori d'*incidenza* più bassi.

⁹ Artt. 609-bis, 609-ter e 609-octies c.p..

¹⁰ Che, tuttavia, si rammenta, è stato un anno particolare caratterizzato dalle restrizioni dovute alla pandemia.

¹¹ L'incidenza esprime il rapporto tra i reati commessi e la popolazione residente nel territorio esaminato (nel caso di specie, per 100mila abitanti).

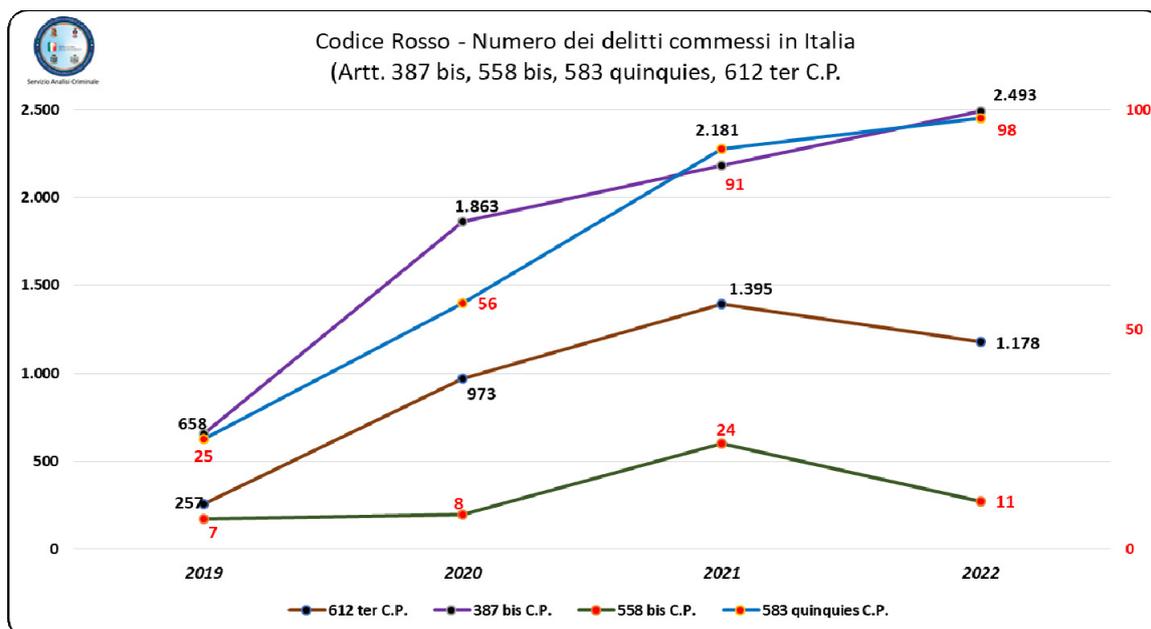
L'esame delle vittime mostra, anche in questo caso, che *quelle di genere femminile continuano a risultare predominanti*, con il 91%; di queste il 71% sono maggiorenni e il 79% di nazionalità italiana.



I REATI DEL “CODICE ROSSO”

Nel presente paragrafo vengono analizzati i reati introdotti dal cosiddetto “Codice rosso” (legge 19 luglio 2019, n.69)¹², dalla data di introduzione della legge nell’ordinamento, sino al 2022.

Come si evince dal grafico che segue, il numero dei reati commessi in tale periodo è andato progressivamente aumentando per il reato di *deformazione dell’aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* (art. 583-quinquies c.p.) e per le *violazione ai provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* (387-bis c.p.); mentre per la *costrizione o induzione al matrimonio* (art.558-bis c.p.) e per la *diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti* (art.612-ter c.p.), si registra un decremento nell’ultimo anno.



¹²Il provvedimento ha introdotto importanti novelle al codice penale, al codice di procedura penale e ad altre disposizioni collegate. L’intervento normativo è stato finalizzato da un lato al rafforzamento del sistema di tutela preventiva delle vittime, anche accelerando l’avvio dei procedimenti giudiziari e, dall’altro, a ridefinire l’azione punitiva, prevedendo nuove fattispecie di reato, nuove circostanze aggravanti e innalzando i limiti edittali di reati già esistenti.

Per quanto attiene alle vittime delle delittuosità in esame, la tabella seguente mostra come l'incidenza di quelle di genere femminile (dopo l'evidente decremento nell'anno 2020, caratterizzato dall'evolversi della pandemia da COVID-19), ha registrato valori che si attestano tra il 65 e il 96%, tranne che per la *deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* (art.583-quinquies c.p.), i cui valori oscillano dal 23% del 2021 al 26% dell'anno successivo¹³.



Numero reati commessi in Italia e incidenza % vittime di genere femminile.
(Dati fonte SDI/SSD non consolidati per l'anno 2022)

Descrizione reato	2019*		2020		2021		2022	
	Reati commessi	Inc % Vittime donne						
COSTRIZIONE O INDUZIONE AL MATRIMONIO	7	86%	8	57%	24	96%	11	80%
DEFORMAZIONE ASPETTO DELLA PERS. MEDIANTE LESIONI PERM. AL VISO	25	38%	56	19%	91	23%	98	26%
DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPLICITI	257	83%	973	76%	1.395	70%	1.178	65%
VIOLAZ. PROVV. ALLONTANAMENTO CASA FAMILIARE	658	83%	1.836	79%	2.181	84%	2.493	81%

* dal 9 agosto, data di entrata in vigore della Legge 19 luglio 2019, n.69

Analizzando quindi le segnalazioni a carico dei presunti autori noti dei reati di specie, la successiva tabella evidenzia un incremento dell'azione di contrasto per tutte le fattispecie sino al 2021, con un leggero decremento, nel 2022, sia per la *costrizione o induzione al matrimonio* (-14%) che per la *diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti* (-22%), che è, almeno in parte, coerente con la decrescita della specifica delittuosità.



Segnalazioni a carico dei presunti autori noti
(Dati di fonte SDI/SSD non consolidati per l'anno 2022)

Descrizione reato	2019*	2020	2021	2022
COSTRIZIONE O INDUZIONE AL MATRIMONIO	9	7	34	29
DEFORMAZIONE ASPETTO DELLA PERS. MEDIANTE LESIONI PERM. AL VISO	18	72	97	133
DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPLICITI	123	512	728	567
VIOLAZ. PROVV. ALLONTANAMENTO CASA FAMILIARE	590	1.747	2.073	2.425

* dal 9 agosto, data di entrata in vigore della Legge 19 luglio 2019, n.69

¹³ La norma, sopprimendo l'aggravante inserita nell'art. 583 c.2 n.4 c.p., riconosce alla deformazione dell'aspetto attraverso lesioni permanenti al viso, un più grave disvalore rispetto alle altre lesioni gravissime, e vi riconduce tutte le violazioni, commesse *anche in danno di vittime di genere maschile*, precedentemente annoverate nella diversa fattispecie di lesioni personali gravissime.

OMICIDI VOLONTARI

Presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, il Servizio Analisi Criminale (SAC) effettua, tra l'altro, l'esame degli **omicidi volontari**, attraverso lo studio e l'analisi di tutti i dati interforze acquisiti dalla Banca Dati delle Forze di polizia¹⁴, che vengono confrontati ed integrati con le informazioni che pervengono dai presidi territoriali di Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri.

L'approfondimento degli elementi informativi acquisiti permette di ricostruire la *dinamica dell'evento, l'ambito in cui si è svolto il delitto e le eventuali relazioni di parentela o sentimentali che legavano i soggetti coinvolti* e di offrire una panoramica degli omicidi volontari consumati e, nello specifico, di *quelli con vittime donne*¹⁵, nel periodo 2019 - 2022.

Analizzando gli estremi del quadriennio, emerge che il numero degli omicidi, dopo un biennio contraddistinto da un generale decremento, nell'ultimo degli anni in esame ha evidenziato una crescita, attestandosi nuovamente a 319 persone uccise (stesso dato del 2019).

 Servizio Analisi Criminale	Omicidi volontari consumati in Italia (fonte D.C.P.C. - dati operativi)				
	2019	2020	2021	2022	Var% 2019-2022
Omicidi commessi	319	285	304	319	
...di cui con vittime di genere femminile	112	118	119	125	12%
...di cui in ambito familiare/affettivo	153	147	148	140	-8%
...di cui con vittime di genere femminile	94	101	102	103	10%
...di cui da partner/ex partner	81	73	78	67	-17%
...di cui con vittime di genere femminile	68	68	69	61	-10%

¹⁴ I dati relativi alla raccolta omicidi rivestono un carattere operativo in quanto suscettibili di variazione in relazione all'evolversi dell'attività di polizia e delle determinazioni dell'autorità giudiziaria; in ragione di ciò il SAC periodicamente provvede al loro confronto e aggiornamento con i dati del Sistema di Indagine (SDI).

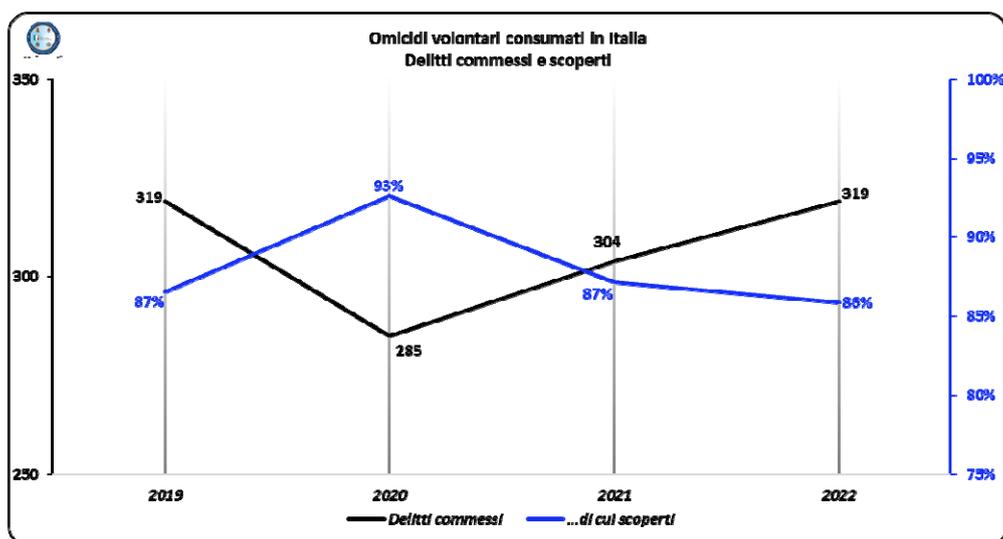
¹⁵ Non viene effettuata un'analisi dei "femminicidi" in quanto tale definizione, pur facendo riferimento a una categoria criminologica nota, non trova corrispondenza in una fattispecie codificata nel nostro ordinamento giuridico.

Il numero delle vittime di genere femminile evidenzia un incremento ancora maggiore, pari al 12%, in quanto dalle 112 donne uccise del 2019 si è passati alle 125 del 2022. Anche in *ambito familiare/affettivo*¹⁶, ad una diminuzione dell'8% degli omicidi commessi, corrisponde un aumento del 10% di quelli con vittime di genere femminile. Nello stesso ambito, invece, risultano in diminuzione sia gli omicidi commessi dal *partner/ex partner* (-17%) sia il numero delle *relative vittime donne* che, da 68 del 2019 passano nell'anno appena trascorso a 61, con un decremento che si attesta al 10%.

Nel box sottostante viene indicato, per il territorio nazionale, il *tasso* degli omicidi commessi nel 2022 rapportati alla popolazione residente. Emerge un "tasso medio" pari a 0,54 vittime (di entrambi i sessi), ma con un valore più elevato per il genere maschile (0,67) rispetto a quello femminile, che si attesta a 0,41.

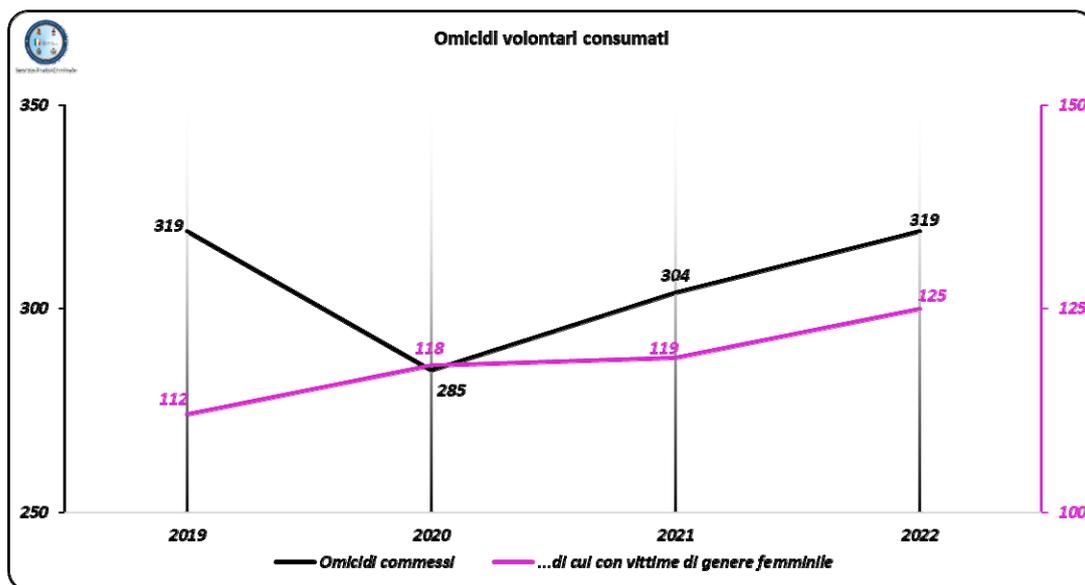
Nel 2022 sono stati registrati 319 omicidi.
 Il tasso di omicidi sulla popolazione residente in Italia è 0,54 per 100mila abitanti.
 Il tasso di omicidi di uomini è più alto (0,67) rispetto a quello delle donne (0,41).

Il grafico che segue mostra la *trend* del numero degli omicidi commessi, decrescente fino al 2020, ma con un successivo costante incremento fino al 2022, anno che, comunque, fa registrare valori uguali a quelli del 2019. L'azione di contrasto mostra, a partire dal 2020, una flessione della percentuale dei casi scoperti, con il minimo nel 2022: il decremento nell'ultimo anno, fisiologico per le ragioni anzidette, fa comunque registrare una percentuale di casi scoperti pari all'86%.

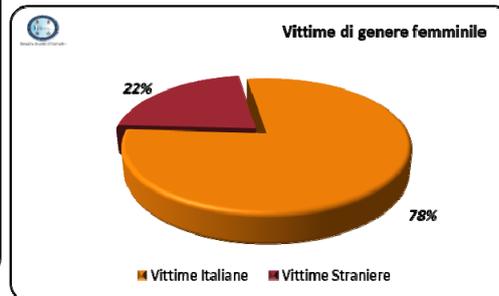
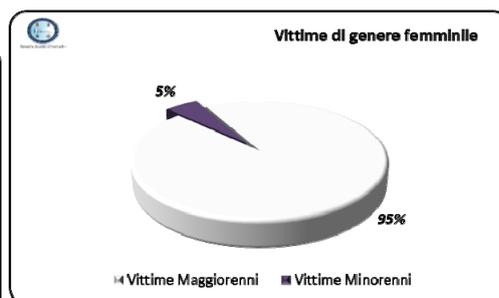
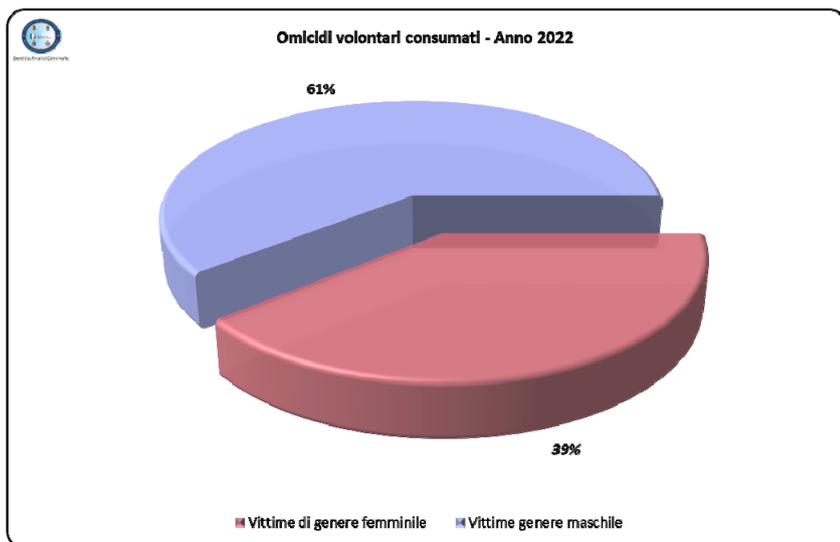


¹⁶ L'*ambito familiare/affettivo* non deve considerarsi rispondente alla condotta che in criminologia si definisce *femminicidio*, in quanto in tale macrocategoria rientrano anche gli omicidi di donne maturati in contesti e dinamiche relazionali familiari quali figlio/madre, cognato/cognata, ecc. Solo la tipizzazione normativa della condotta di *femminicidio* e l'applicazione della legge 5 maggio 2022 n. 53 - volta a disciplinare la raccolta di dati e informazioni in materia - potranno consentire un'esatta perimetrazione statistica ufficiale del fenomeno.

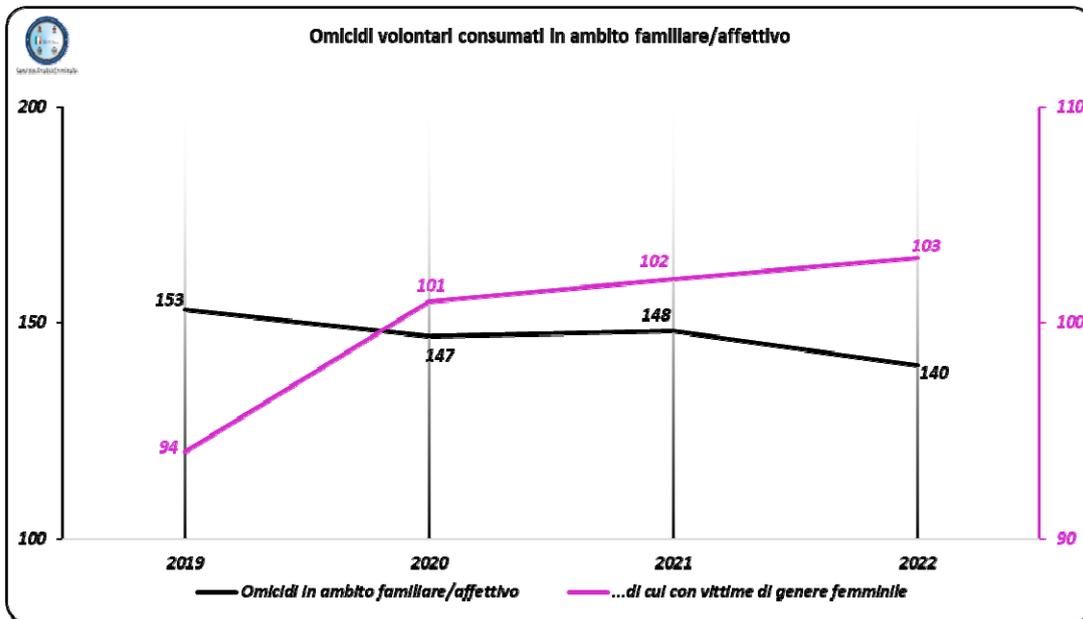
Gli omicidi con vittime di genere femminile evidenziano nel 2022 un incremento. Si tratta di un *trend* in aumento dal 2019, anno in cui erano state riscontrate 112 vittime donne, dato che poi cresce progressivamente e nel 2022 sale a 125, nonostante il numero di eventi complessivi (319) sia uguale per i due anni in esame: da un'incidenza che nel 2019 era del 35% si giunge nel 2022 al 39%.



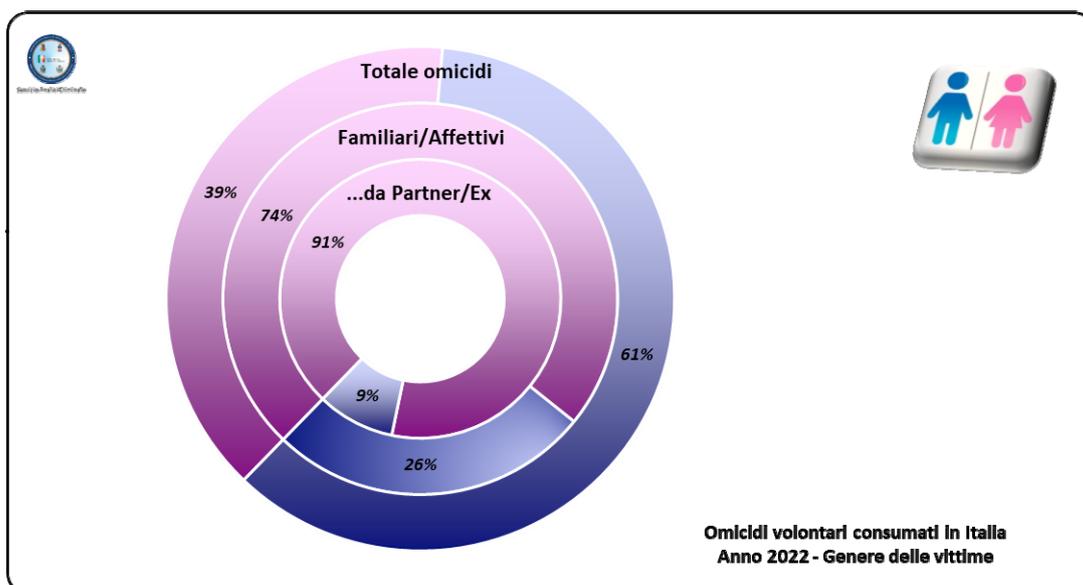
Approfondendo l'esame per il solo 2022, emerge che le donne vittime di omicidio costituiscono il 39% del totale; di queste, il 95% erano maggiorenni e il 78% italiane.



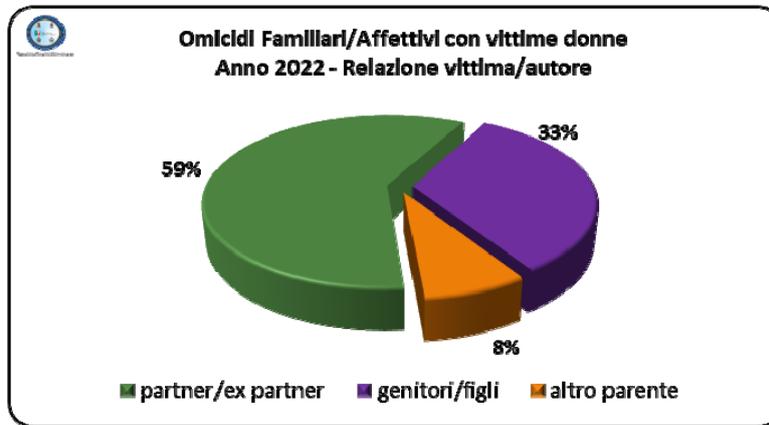
Focalizzando l'attenzione, in particolare, sull'*ambito familiare/affettivo* si evidenzia, invece, come, dal 2020, gli *omicidi con vittime donne* mostrino un costante incremento, a fronte di un *trend* discendente del dato complessivo.



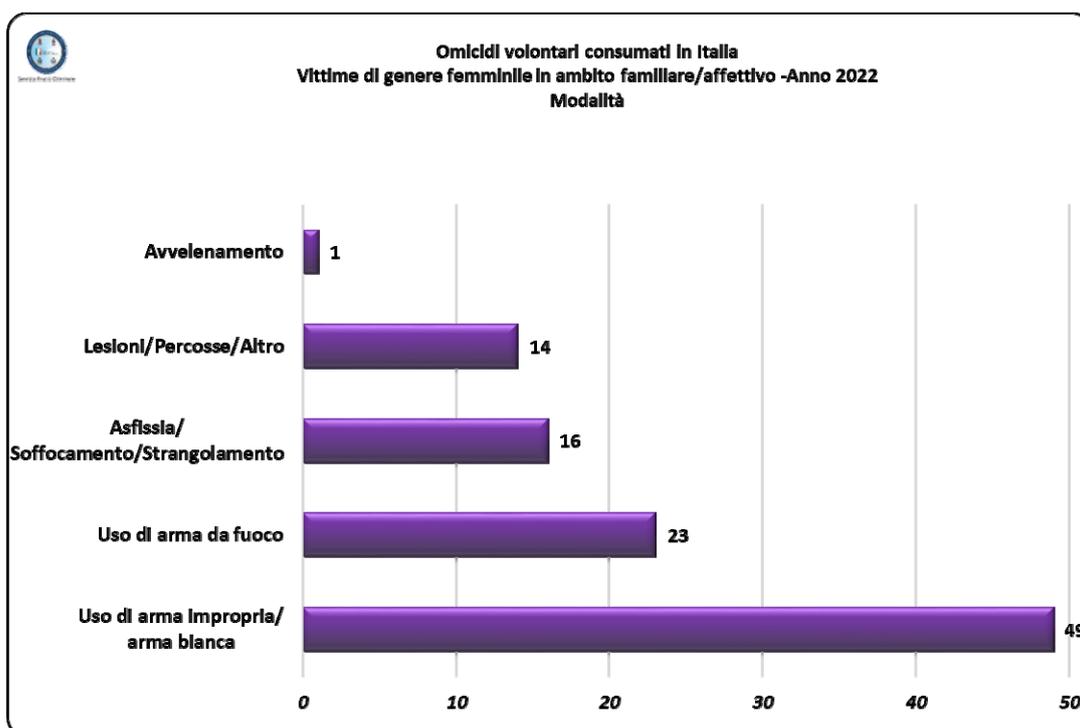
Nell'*ambito familiare/affettivo* si evidenzia, infatti, come nel 2022 la percentuale delle vittime donne si attesti al 74% dei casi (103 su 140). Inoltre si rileva come, tra le *persone uccise dal partner o ex partner*, la percentuale di donne raggiunga il 91% (61 su 67), mentre solo nel 9% dei casi le vittime sono uomini.



Considerando le sole donne uccise in *ambito familiare/affettivo*, le stesse sono *vittime di partner o ex partner* nel 59% dei casi (61 su 103). Numerosi anche i casi in cui risultano uccise *per mano di genitori o figli* (33%, 34 su 103), mentre è residuale il caso di omicidi commessi da altro parente (8%, 8 su 103).



Per quanto attiene al c.d. *modus operandi*, negli omicidi volontari di donne avvenuti in *ambito familiare/affettivo* si rivela preminente l'uso di *armi improprie e/o armi bianche*, che ricorre in 49 casi; in 23 eventi sono state utilizzate *armi da fuoco*. Seguono le modalità di *asfissia/soffocamento/strangolamento* (16 omicidi), *lesioni o percosse* (14 eventi) ed *avvelenamento* in 1 unico caso.



LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE CON DISABILITÀ

Nel complesso scenario della violenza di genere, un fenomeno particolarmente preoccupante è rappresentato dalla violenza nei confronti delle donne con disabilità perché le vittime, che già vivono una particolare fragilità, subiscono una doppia discriminazione che le rende esposte a forme ulteriori e peculiari di sopraffazione. Molto spesso queste donne sono vittime di maltrattamenti, *stalking*, violenze sessuali, commessi da tutori, amici, conoscenti, ma anche partner e familiari, sia dentro che fuori del contesto domestico. Frequentemente sono proprio le persone che si prendono cura di esse ad essere responsabili di abusi nei loro riguardi. Le donne con disabilità sono vittime delle stesse forme di violenza che colpiscono le altre donne. Ma la violenza nei loro confronti può realizzarsi anche attraverso ulteriori condotte legate alla stessa condizione di disabilità, come l'abuso farmacologico, che può consistere nel somministrare una dose maggiore o minore di farmaci o negare l'accesso a farmaci essenziali; il diniego di cure essenziali; la richiesta di prestazioni sessuali in cambio di aiuto o sostegno; la sottoposizione a sterilizzazione forzata e aborto coercitivo, pratiche che costituiscono gravi violazioni dei diritti umani.

Le donne con disabilità, analogamente ad altre donne che appartengono a categorie vulnerabili (minoranze etniche, nazionali, religiose e/o appartenenti alla comunità LGBTQI+) possono subire dunque forme di discriminazione multipla.

La "discriminazione multipla" è quella vissuta da una persona non in base ad un unico fattore (sesso, orientamento sessuale, origine etnica, disabilità, età, religione o convinzioni personali), bensì sulla base di due o più fattori concomitanti, che connotano la vittima per la sua "complessità identitaria" che caratterizza ogni individuo.

In particolare, con il concetto di "discriminazione multipla" si fa riferimento tanto alle discriminazioni c.d. "addizionali" o "composte", in cui i vari fattori che originano diverse tipologie di discriminazione si sommano l'uno all'altro, rimanendo tuttavia **distinti** (una persona è discriminata in una determinata situazione per un fattore e in un'altra situazione per un altro fattore), quanto alle c.d. discriminazioni "intersezionali", rispetto alle quali, invece, i vari fattori operano ed interagiscono contemporaneamente in modo tale che le conseguenze che ne discendono siano **inseparabili**, determinando una forma di discriminazione con caratteristiche proprie¹⁷.

Il termine intersezionalità è stato utilizzato per la prima volta nel 1989 dalla studiosa statunitense Kimberlé Crenshaw, per descrivere la condizione delle donne nere. La Crenshaw ha utilizzato la metafora dell'incrocio tra differenti strade, immaginando che queste donne siano situate al centro di un crocevia ove possono diventare vittime di incidenti singoli, ma anche di urti simultanei potenzialmente più gravi.

¹⁷ S. Carnovali, Aracne ed., 2018.



Nel nostro ordinamento giuridico, sebbene non esista una norma specifica che tuteli la persona con disabilità in quanto donna, trova applicazione la più generale legislazione in materia di violenza di genere e di tutela delle persone disabili. Al riguardo – in aggiunta alle varie fattispecie criminose nelle quali la disabilità della vittima è prevista quale elemento costitutivo o circostanza aggravante speciale del reato – merita particolare attenzione l’art. 36 della L. 104/1992¹⁸, che comporta l’aumento della pena da un terzo alla metà per i reati contro la persona e contro il patrimonio, commessi nei confronti delle persone con disabilità, garantendo loro maggiore tutela in ragione di una più ampia copertura punitiva.

Inoltre, con il D.Lgs 15 dicembre 2015, n. 212, di attuazione della c.d. “Direttiva vittime” 2012/29/UE, è stato introdotto l’art. 90 quater c.p.p. che ha codificato, in modo strutturale, la condizione di “particolare vulnerabilità” di alcune vittime, tra cui le persone con disabilità. Dal riconoscimento di tale condizione derivano una serie di importanti diritti per la vittima particolarmente vulnerabile (cui corrispondono specifici obblighi in capo all’autorità e alla polizia giudiziaria): essere informate; avere un ruolo attivo nel procedimento penale; veder riconosciuti rispetto, protezione e ascolto; aiuto nell’accesso alla giustizia; rimborsi economici e supporto psicologico.

L’Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD)¹⁹, organismo interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, istituito con l’obiettivo di prevenire e contrastare i crimini e i discorsi d’odio, in occasione della Giornata internazionale della donna, ha realizzato un’analisi su tre reati spia della violenza di genere (art. 572 c.p. “Maltrattamenti contro familiari o conviventi”; art. 609 bis c.p. “Violenza sessuale”; art. 612 bis c.p. “Atti persecutori”) commessi nei confronti di donne con disabilità negli anni 2021 e 2022. Tali dati sono stati estrapolati dalla Banca dati SDI attraverso chiavi di ricerca multiple²⁰ secondo un approccio di business intelligence.

Sulla base del monitoraggio effettuato è emerso che tali crimini commessi anche nei confronti di minorenni hanno subito una flessione nelle due annualità di riferimento. In particolare, nei periodi esaminati, sono stati riscontrati rispettivamente 128 e 112 episodi di **maltrattamenti contro familiari o conviventi** commessi nei confronti di donne con disabilità e numerosi casi di violenza assistita ai danni di minori disabili. Per quanto riguarda la **violenza sessuale**²¹, sono stati registrati 27 e 24 casi, che colpiscono

¹⁸ In virtù del quale, quando i reati di cui all’art. 527 del c.p. (atti osceni), i delitti non colposi di cui ai titoli XII (contro la persona) e XIII (contro il patrimonio) del libro II del codice penale, nonché i reati di cui alla L. 75/1958 (cosiddetta “Legge Merlin”: reclutamento, induzione, favoreggiamento, sfruttamento della prostituzione), sono commessi in danno di persona portatrice di minorazione fisica, psichica o sensoriale, la pena è aumentata da un terzo alla metà.

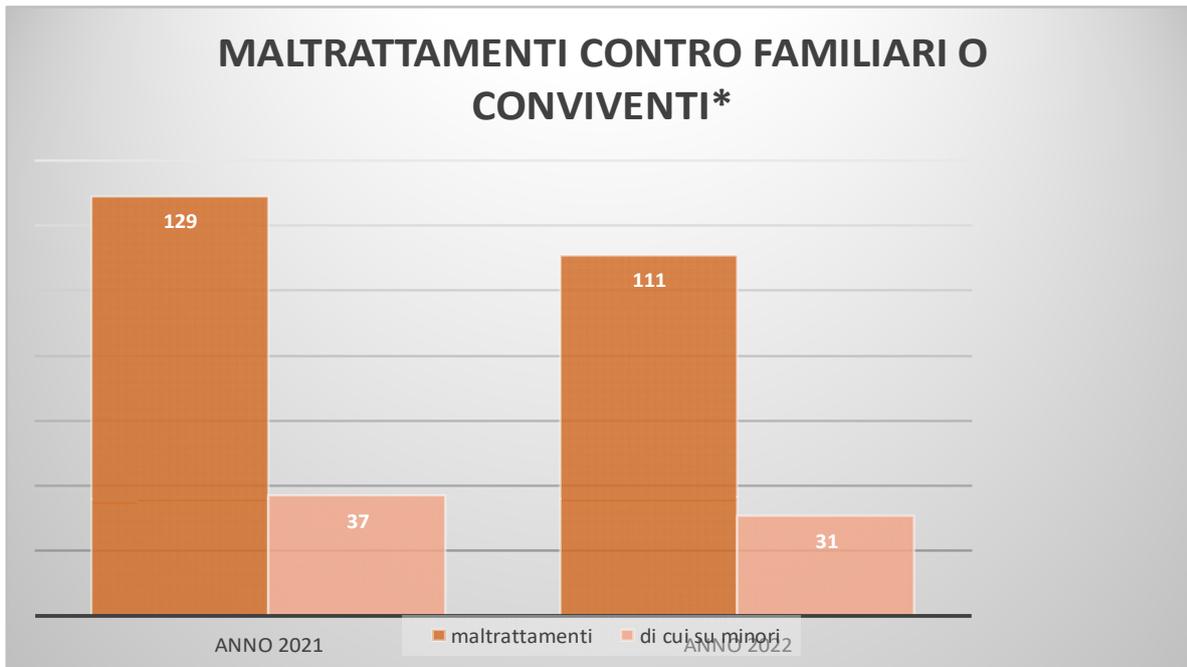
¹⁹ Incardinato nell’ambito del Dipartimento della PS - Direzione Centrale della Polizia Criminale, è presieduto dal Vice Direttore Generale della PS - Direttore Centrale della Polizia Criminale ed è composto da rappresentanti della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri e delle articolazioni dipartimentali competenti per materia.

²⁰ Non esiste nello SDI un apposito campo di ricerca, ma sono state utilizzate parole chiave (come disabile, disabilità, handicap, ecc) negli ambiti che consentono analisi testuali libere. È in fase di studio l’inserimento nello SDI di un dettaglio relativo alla categoria “vittima di reato” che contempra la disabilità unitamente al dato già presente sul genere.

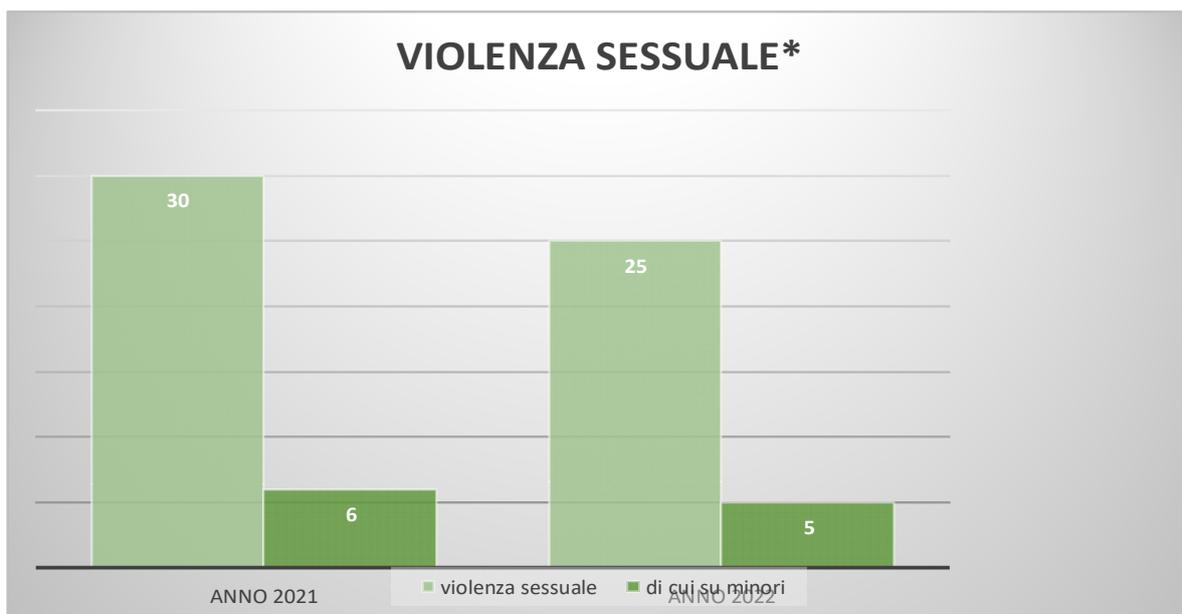
²¹ Sono conteggiati anche casi di “violenza sessuale di gruppo” ex art. 609 octies c.p.



maggiormente le donne con disabilità di tipo cognitivo con difficoltà a riconoscere l'abuso e a denunciarlo. Nei casi di violenza sessuale su donne con disabilità fisica, invece, l'autore del reato molto spesso approfitta della difficoltà a fuggire o opporre resistenza della vittima. Sovente gli abusi sessuali vengono realizzati all'interno della famiglia o nelle strutture deputate alla cura e all'assistenza. Generalmente l'autore del reato è una persona vicina, che gode della fiducia della vittima, come un familiare, un amico, un operatore sanitario, un insegnante, un volontario o il caregiver.



*Dati non consolidati, suscettibili di variazione



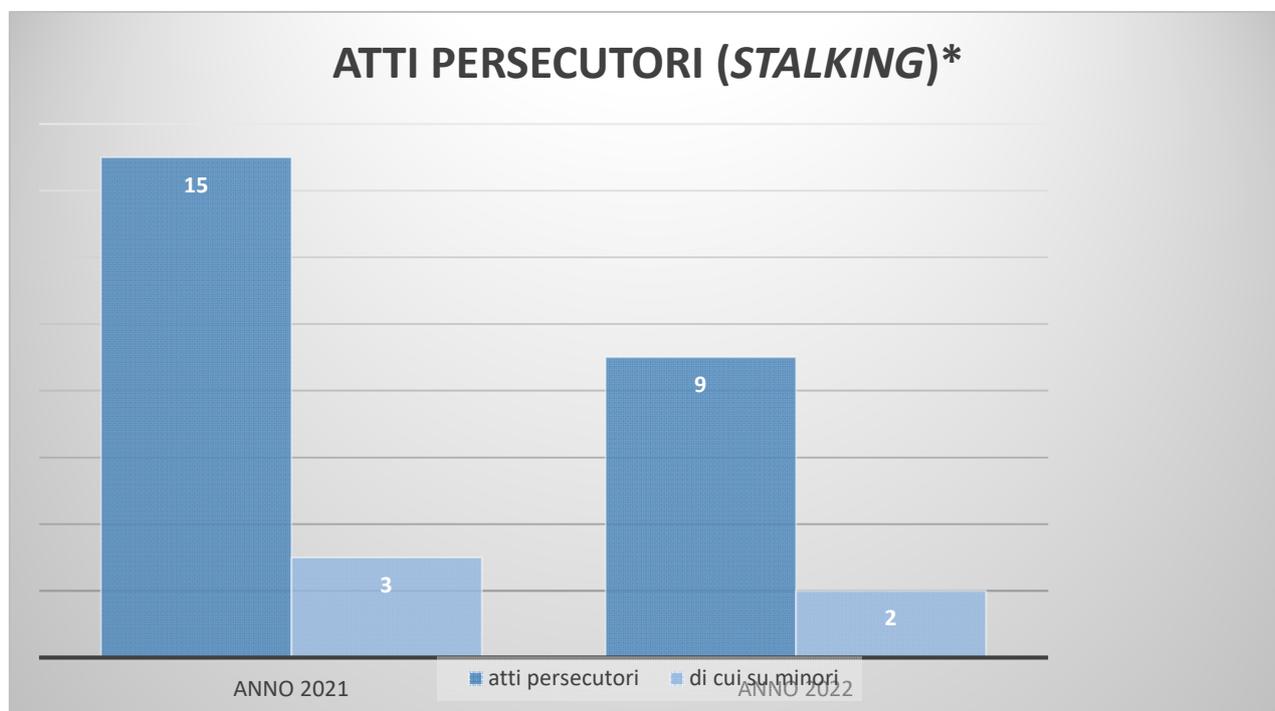
*Dati non consolidati, suscettibili di variazione



Con riferimento al reato di **atti persecutori**, nei periodi in esame sono stati denunciati 14 e 9 episodi commessi da partner ed ex partner, ma anche da vicini o conoscenti della vittima.

L'approfittamento dello stato di disabilità avviene anche on line, nei confronti di giovani donne contattate sui social network, circuite e indotte a produrre materiale sessualmente esplicito. In alcuni casi si registrano richieste estorsive, anche di natura sessuale, sotto la minaccia di divulgare il materiale pornografico che ritrae la vittima.

Va evidenziato, infine, che con riferimento a tale tipologia di reati, esiste una notevole cifra di sommerso per la difficoltà di denunciare da parte delle persone con disabilità, dovuta alla mancanza di alternative reali o percepite, alla paura di non ricevere sostegno, all'incapacità di chi riceve la richiesta d'aiuto di riconoscere quella particolare forma di violenza e documentarla in maniera adeguata. Bisogna, inoltre, considerare che la soddisfazione dei bisogni primari delle donne disabili è spesso affidata ad un'altra persona ed è proprio il timore di perdere questo supporto che pone le donne in una condizione di dipendenza e sottomissione, aumentando il rischio che le condotte violente rimangano celate.



*Dati non consolidati, suscettibili di variazione



L'APPLICAZIONE SCUDO IN AUSILIO ALL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA

Sotto il profilo operativo, l'azione delle forze di polizia a tutela delle vittime richiede la condivisione di tutto il patrimonio informativo disponibile, acquisito nel corso degli interventi effettuati sul territorio nazionale, sia in fase preventiva che di repressione.

In tale ottica è stata predisposta a partire dal 21 agosto 2020 un'applicazione *interforze*²², denominata **SCUDO**, finalizzata a ricostruire e collegare i diversi episodi che coinvolgono presunti autori e vittime, nonché ad effettuare il monitoraggio delle attività di pronto intervento a livello nazionale: uno strumento prezioso a livello operativo ed in prospettiva utile anche per corroborare i dati di analisi del fenomeno della violenza contro le donne. Con riferimento alla *violenza domestica e di genere*, alla data del **31 dicembre 2022** le forze di polizia hanno inserito **178.666** schede di interventi, che rispetto alle 100.311 dell'anno precedente, **mostra un incremento del numero delle schede inserite pari al 78%**.

Tale applicazione è stata progettata con l'insostituibile contributo degli stessi operatori, che ogni giorno intervengono sul territorio e che sono i veri esperti del settore. La stessa può essere installata sui dispositivi mobili ed utilizzata con un'interfaccia web per le postazioni fisse.

Lo strumento prevede, in occasione di interventi effettuati per episodi di violenza o minaccia, l'inserimento dei dati relativi alle persone presenti in qualità di *presunto autore*, di *vittima* o di testimone, alla *relazione vittima-autore*, al *tipo di violenza* e al *possesso di eventuali armi*. Tutti elementi utili non solo per l'analisi del fenomeno, ma essenziali anche per adeguare gli eventuali successivi interventi operativi ai fini della migliore tutela della vittima e degli stessi appartenenti alle forze di polizia. L'operatore ha, infatti, la possibilità di visualizzare un quadro riepilogativo delle informazioni connesse a precedenti interventi effettuati presso il medesimo indirizzo (presenza di minori, di un soggetto psichiatrico o dipendente da droghe o alcol, lesioni personali subite dalla vittima, uso o disponibilità di armi) e di calibrare nel modo migliore la sua operatività.

²² Applicazione sviluppata dal Servizio per i Sistemi Informativi Interforze (SSII) della Direzione centrale della polizia criminale in collaborazione con la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri.



L'app dispone, inoltre, di un'interfaccia in fase di perfezionamento per il monitoraggio a supporto dell'analisi del fenomeno, attraverso **un unico strumento interforze** centrale di *business intelligence*, con un dettaglio fino all'area comunale, utile all'Autorità chiamata ad elaborare le strategie di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne.

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'APPLICATIVO INTERFORZE SCUDO



Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale della Polizia Criminale

Servizio per i Sistemi Informativi
Interforze



Una News APP SCUDO?





8 marzo 2021
SCUDO operativo a livello nazionale

Il flusso informativo

Applicazione SCUDO
Versione Web

Sala Operativa

- Pattuglia operante
- Luogo intervento
- Dati anagrafici persone coinvolte
- Documenti di identificazione

Applicazione SCUDO
Versione Mobile (App Android)

Ruolo Persona

- Presunta vittima
- Presunto autore
- Testimone
- Persona assente

Privato Cittadino (presunta vittima)
Denuncia

SDI

Ufficio delle Forze di polizia

Repressione Reati

Intervento delle FF.PP.



L'intervento




SCUDO

Identificazione dell'operatore
Identificazione della pattuglia
Inserimento del luogo con normalizzazione (Qualità del Dato)
Criterio di ricerca di precedenti per
Indirizzo
Cognome
Nome
Nr. di telefono di chi richiede assistenza

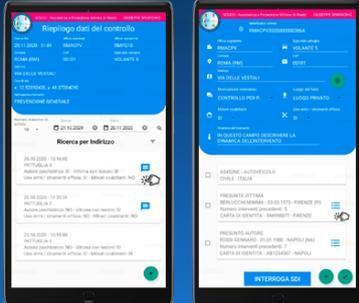



Il supporto di SCUDO

Visualizzazione delle precedenti **Schede di intervento** con motivazione dell'intervento

In caso positivo, informazioni **SI / NO** su

1. Precedenti interventi all'indirizzo inserito	Elenco
2. Tipologia del luogo dell'intervento	Elenco
3. Autore psichiatrico / Crisi da dipendenza (alcool, droga)	SI / NO
4. Vittima con Lesioni	SI / NO
5. La Vittima teme per la propria incolumità	SI / NO
6. Uso di armi / Strumenti di offesa	SI / NO
7. Presenza o meno sul luogo di minori coabitanti	SI / NO



Sintesi della dinamica dell'intervento d'ausilio all'operatore anche per non chiedere nuovamente alla presunta vittima delle precedenti violenze

Ricerche automatiche nella banca dati interforze ed internazionali

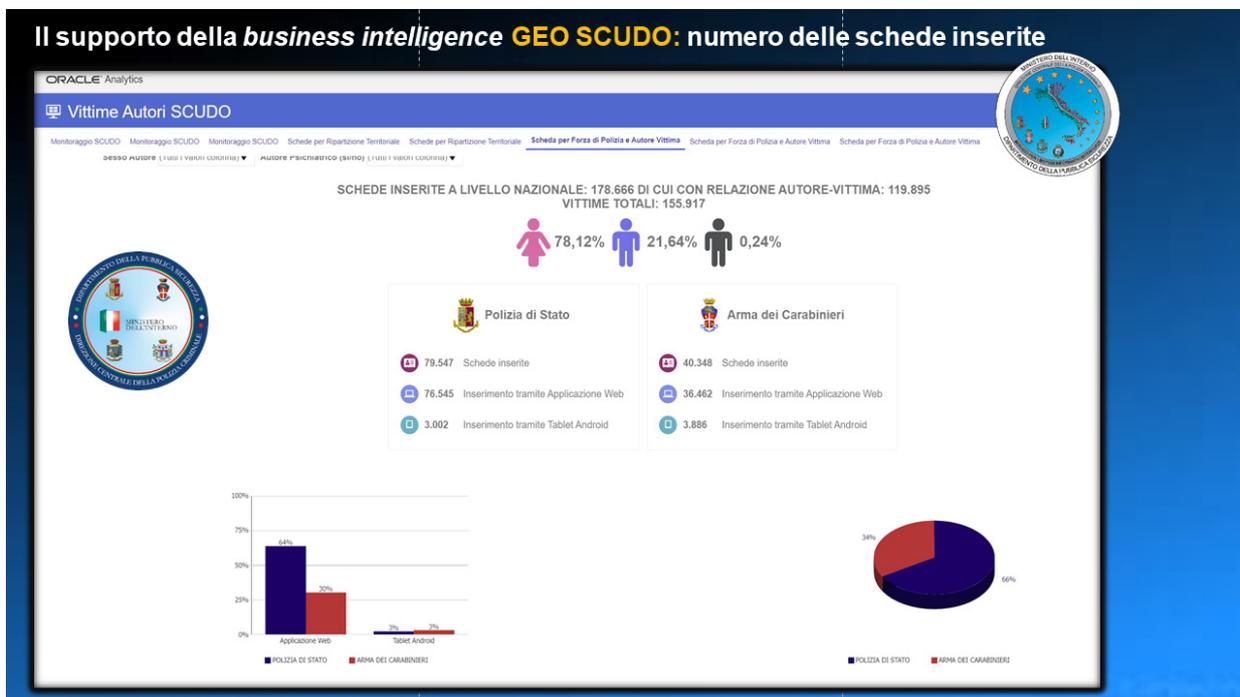
Criteri di ricerca applicati allo SDI, Schengen (SH) ed Interpol

- **Person**
- **Documenti**
- **Veicoli**

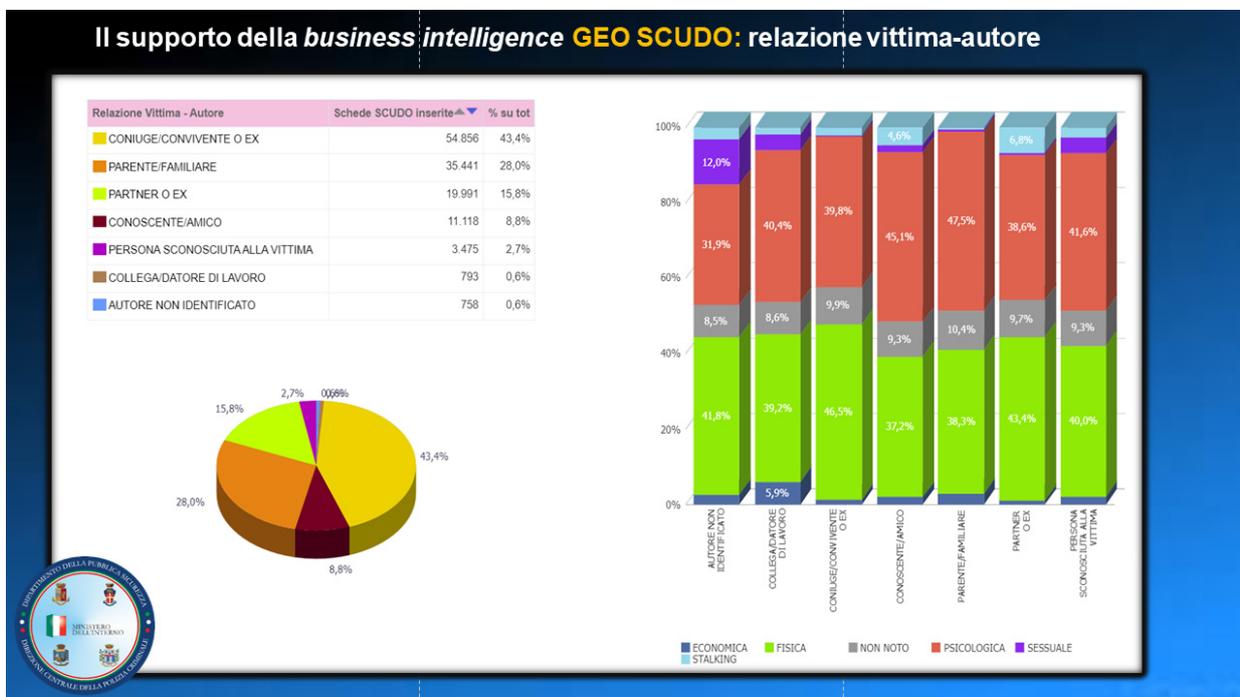





FOCUS SULLE MODALITÀ UTILIZZATE DAGLI OPERATORI FORZE DI POLIZIA PER L'INSERIMENTO DELLE SCHEDE: VIA WEB (UFFICIO) O VIA APP (MOBILE)



FOCUS SULLE VITTIME CON RELAZIONI AUTORE VITTIMA E TIPOLOGIA DI VIOLENZA



LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE E IL 1522

La *violenza di genere* è un problema complesso che riguarda l'intera comunità che, accanto alla doverosa e convinta azione di polizia, richiede una crescita culturale e una presa di coscienza collettiva, attraverso l'impegno corale dei cittadini e di tutti gli attori sociali.

In tale prospettiva, al fine di coordinare una sempre più efficace collaborazione istituzionale, il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri predispose il *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne* che in applicazione di quanto previsto dall'art. 5 del Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, ha l'obiettivo di prevenire il fenomeno della violenza contro le donne, con il contributo dei Ministeri e di tutti gli Enti interessati alla tematica.

Il *Piano* mira all'informazione e alla sensibilizzazione della collettività e degli organi di informazione, per la realizzazione di una corretta comunicazione e informazione, anche commerciale; è volto al potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, nonché alla formazione di tutte le professionalità che entrano in contatto con fatti di violenza di genere.

L'obiettivo che la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità si prefigge con l'attuazione del *Piano* riferito al periodo 2021-2023 è di continuare a dare impulso all'azione di Governo, nella consapevolezza che occorre fornire risposte a bisogni molto particolareggiati, che attengono a molteplici aspetti connessi alle condizioni di violenza: *la prevenzione, la protezione delle vittime, la punizione degli uomini che agiscono la violenza, la formazione e l'educazione di operatori e popolazione, l'informazione e la sensibilizzazione, l'azione sugli uomini maltrattanti, la tutela delle donne migranti e vittime di discriminazioni multiple, l'autonomia lavorativa, economica e abitativa e la diffusione dei luoghi dedicati alle donne*. Attraverso l'azione strategica e operativa del *Piano*, il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri intende fornire risposte positive e concrete agli obiettivi strategici prioritari per il triennio 2021-2023 e, quindi, individuare strutture, interventi e risorse adeguate per contrastare il fenomeno della violenza di genere, mettendo in campo iniziative efficaci ed efficienti, in continuità con quanto realizzato nell'ambito dei precedenti Piani strategici²³.

²³ <https://www.pariopportunita.gov.it/news/piano-strategico-nazionale-sulla-violenza-maschile-contro-le-donne-2021-2023/>



Tra le varie iniziative, si ritiene importante evidenziare quella correlata al **numero di pubblica utilità 1522**, che è stato attivato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, con l’obiettivo di sviluppare, in linea con quanto definito dalla Convenzione di Istanbul²⁴, un’ampia azione di sistema per l’emersione e il contrasto del fenomeno della violenza intra ed extra familiare a danno delle donne.

IL 1522

NUMERO GRATUITO DI PUBBLICA UTILITÀ

Il **1522** è stato attivato nel 2006 dal **Dipartimento per le Pari Opportunità** con l’obiettivo di sviluppare un’ampia azione di sistema per l’emersione e il contrasto del fenomeno della violenza intra ed extra familiare a danno delle donne. Nel 2009, con l’entrata in vigore della L.38/2009 modificata nel 2013 in tema di atti persecutori, ha iniziato un’azione di sostegno anche nei confronti delle vittime di stalking.

Il numero di pubblica utilità **1522** è **attivo 24 ore su 24**, tutti i giorni dell’anno ed è accessibile dall’intero territorio nazionale gratuitamente, sia da **rete fissa** che **mobile**. L’accoglienza è disponibile in **italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo ucraino, portoghese, polacco**.

Le operatrici telefoniche dedicate al servizio forniscono una prima risposta ai bisogni delle vittime di violenza di genere e stalking, offrendo informazioni utili e un orientamento verso i servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio nazionale ed inseriti nella mappatura ufficiale della **Presidenza del Consiglio – Dipartimento Pari Opportunità**. Il **1522**, attraverso il supporto alle vittime, sostiene l’emersione della domanda di aiuto, con assoluta **garanzia di anonimato**. I casi di violenza che rivestono carattere di emergenza vengono accolti con una specifica procedura tecnico-operativa condivisa con le Forze dell’Ordine.

<https://www.1522.eu/>

Quello rappresentato a lato è il **cartello** recante il numero verde di pubblica utilità per il sostegno alle vittime di violenza e **stalking 1522** che le amministrazioni pubbliche - di cui all’art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 - devono esporre, in modo visibile al pubblico, nei locali dove si erogano servizi diretti all’utenza entro 60 giorni dalla pubblicazione del DPCM 30 ottobre 2020 in Gazzetta Ufficiale (21 dicembre 2020).



²⁴ La costituzione di un servizio di supporto telefonico alle vittime di violenza è previsto dalla Convenzione di Istanbul nella quale, all’art.24, si afferma che i governi “*take the necessary legislative or other measures to set up state-wide round-the-clock (24/7) telephone helplines free of charge to provide advice to callers, with due regard for their anonymity, in relation to all forms of violence covered by the scope of this Convention*”.



Coerentemente con gli obiettivi del “Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023”, sono state assunte anche iniziative volte all’*informazione e alla sensibilizzazione*.

In tale contesto, tra le altre numerose iniziative, in occasione della “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne”, il 25 novembre 2022, la facciata principale di Palazzo Chigi si è illuminata di rosso in segno di adesione, da parte della Presidenza del Consiglio, alla ricorrenza istituita dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite.



https://www.governo.it/sites/governo.it/files/S-DJI_0109.jpg

In particolare, nell’ambito dell’iniziativa “Illuminiamole”, sono stati proiettati, i nomi di tutte le donne vittime di omicidio, fino a quella data, nel 2022.



<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/S-DSC09797.jpg>



IN SINTESI

Al termine della disamina appare opportuno tracciare un bilancio e sviluppare alcune considerazioni.

Una prima constatazione riguarda gli *omicidi volontari con vittime donne*. Nel quadro di una sostanziale stabilizzazione che negli anni ha riguardato gli omicidi nel loro complesso, negli ultimi quattro le vittime di genere femminile hanno, purtroppo, fatto registrare un incremento. In tale contesto è poi significativa l'*incidenza* delle donne uccise in *ambito familiare/affettivo*, in costante crescita nel quadriennio.

Si ritiene, inoltre, opportuno segnalare che, nel 2022, tra i delitti commessi in ambito familiare/affettivo, in circa un terzo dei casi, le uccisioni di donne si collocano nel quadro del *rapporto genitori/figli*.

Al crimine più cruento e irreversibile, i cui presunti autori risultano individuati con percentuali intorno al 90%, continuano inoltre ad accompagnarsi, a volte quali “reati presupposti” ed altre volte come autonoma forma di violenza e prevaricazione, altri gravi crimini che producono sulle vittime seri effetti fisici e psicologici.

Al riguardo, si registra, nel 2022, una riduzione dei *maltrattamenti contro familiari e conviventi* e, ancora più marcata, degli *atti persecutori*, fattispecie che, nei 3 anni precedenti, avevano entrambe evidenziato un incremento costante. Si tratta di un'inversione di tendenza e, quindi, di un segnale interessante, da porre in verosimile correlazione con la conclusione di un biennio (2020-2021) nel quale le abitudini di vita familiare e le relazioni sociali hanno subito numerose modifiche.

Permane, invece, un *trend* di crescita per le *violenze sessuali*, confermando la necessità di riservare a tale fenomenologia criminale la massima attenzione. Ciò anche se il rilevato incremento dei dati può, almeno in parte, essere letto quale il parziale “affioramento di un sommerso”, ossia la testimonianza anche di una aumentata sensibilità verso il fenomeno e quindi di una maggiore propensione alla denuncia da parte delle vittime e dei testimoni.

Interessante anche il dato inerente all'applicazione del “Codice rosso”, che vede un significativo incremento, sia dei delitti commessi che delle segnalazioni a carico dei presunti autori noti, in particolare per la fattispecie di *violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla*

casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, che può essere interpretata in senso positivo, cioè, anche in questo caso, come un incremento della propensione alla denuncia e, più in generale, della sensibilità alla tematica da parte di tutti gli autori coinvolti.

Si conferma, quindi, la necessità di riservare alla *violenza di genere* la massima attenzione, non solo nella prevenzione e nel contrasto, ma anche nel supporto alle vittime, nell'educazione dei giovani uomini e nelle campagne informative mirate a rimuovere quegli ostacoli socio-culturali che impediscono l'affermarsi di un'effettiva parità di genere.

Al riguardo, l'impegno delle forze di polizia è in prima linea. Fondamentali interventi sono, infatti, stati adottati negli anni per la specializzazione degli operatori per la formazione multidisciplinare, anche in tema di approccio alle donne vittime di violenza per evitare fenomeni di *vittimizzazione secondaria*. Tra i ruoli della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri sono presenti anche figure professionali quali medici e psicologi, che svolgono attività di supporto e sostegno alle vittime, oltreché di formazione a tutto il personale.

Inoltre, al fine di rendere sempre più incisiva l'attività delle forze dell'ordine a tutela delle vittime di reato, è stata fondamentale la predisposizione e l'utilizzo dell'applicazione mobile interforze denominata SCUDO, realizzata dal Servizio per i Sistemi Informativi Interforze²⁵. Lo strumento prevede, in occasione di interventi effettuati per episodi di violenza o minaccia, l'inserimento dei dati relativi alle persone presenti in qualità di *presunto autore*, di *vittima* o di *testimone*, alla *relazione vittima-autore*, al *tipo di violenza* e al *possesso di eventuali armi*. Tutti elementi utili non solo per l'analisi del fenomeno, ma essenziali per il più efficace intervento operativo delle forze di polizia qualora la stessa vittima richieda nuovamente aiuto.

Si tratta, infine, di uno strumento utile ad individuare situazioni familiari critiche, che può costituire un deterrente per scongiurare ulteriori condotte violente ovvero può consentire di ricostruire l'escalation della violenza nel caso in cui gli episodi si ripetessero e la vittima decidesse di sporgere denuncia.

Le iniziative organizzate in occasione dell'8 marzo, così come per la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre, coinvolgono sempre le forze di

²⁵ La citata *app*, compatibile con le piattaforme attualmente in uso alle singole forze di polizia, può essere installata sui dispositivi mobili ed utilizzata con un'interfaccia *web* per le postazioni fisse.



polizia che vogliono costituire un punto di riferimento per le persone in difficoltà anche attraverso un semplice consiglio o informazione.

L'invito rivolto a tutte le donne, anche alle più giovani, è quello di non banalizzare mai nessun segno di violenza psicologica, economica, fisica di cui sono vittime e di chiedere aiuto per uscire dalla condizione di isolamento e soggezione in cui si trovano.

Le forze di polizia, che possono essere contattate anche attraverso il numero unico di emergenza 112, sono pronte ad accoglierle, così come la rete di servizi socio-sanitari pubblici e privati che vengono attivati attraverso il numero antiviolenza e *anti-stalking* 1522 gestito dal Dipartimento per le Pari Opportunità.





Tipografia della
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
00144 ROMA - Viale dell'arte, 81
Tel. 0646541669

